



L'IMPRONTA DI CARBONIO



IL CONCETTO

L'IMPRONTA DI CARBONIO misura la capacità di ogni attività di **rilasciare gas ad effetto serra (GHG)** e, di conseguenza, **contribuire al cambiamento climatico**.

Considera sia le **emissioni dirette** che **quelle indirette di GHG**. I GHG degli uliveti da prendere in considerazione includono quelli emessi direttamente dalla combustione del diesel o l'elettricità usata dai macchinari agricoli ed anche quelle rilasciate indirettamente durante la fabbricazione dei fertilizzanti e pesticidi usati.

UN'OSSERVAZIONE

Nonostante le altre molecole di GHG (metano, ossidi d'azoto, eccetera) abbiano un effetto GHG ben maggiore dell'anidride carbonica (CO₂), la quantità globale di CO₂ rilasciata la fa diventare il GHG che contribuisce di più al cambiamento climatico.

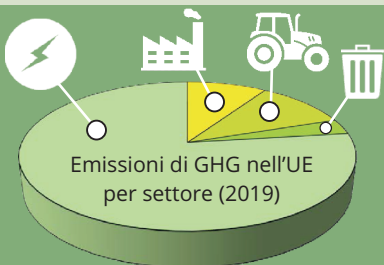


I **flussi di carbonio** prodotti negli uliveti sono gli elementi chiave della capacità di questi sistemi di coltivazione di catturare o rilasciare CO₂. Le **soluzioni di gestione** adottate determineranno in gran parte la grandezza di questi flussi.

Quando un uliveto rilascia più GHG (soprattutto CO₂), di quelli che cattura ed immagazzina, agisce come una **FORTE NETTA DI CO₂**, accelerando il cambiamento climatico. Al contrario, quando trattiene più CO₂ di quella che rilascia, si comporta come un **POZZO NETTO DI CO₂**, aiutando a mitigare il cambiamento climatico.

Le politiche agricole future dell'UE dovranno premiare gli uliveti che agiranno da pozzi di CO₂, e penalizzare quelli che saranno contributori di CO₂.

RICORDATEVI CHE...



Nell'EU, il settore agricolo è secondo in termini di contributi netti al cambiamento climatico (contando per circa **l'11% delle emissioni totali di GHG**), superato solo dal settore della produzione di energia.

Molto del contributo del settore agricolo al cambiamento climatico potrebbe essere compensato dall'implementazione di migliori pratiche di gestione e di soluzioni tecnologiche sostenibili. Questo può essere esemplificato negli uliveti: supponiamo che i 2.5 milioni di tonnellate di residui di potatura che sono generati annualmente negli uliveti in Andalusia fossero tutti bruciati, questo risulterebbe nel **rilascio in atmosfera di 4.22 milioni di tonnellate di CO₂**, equivalenti al **36% delle emissioni in Spagna di tutti i settori di agricoltura, allevamento e pesca del 2020**. E questo, solo considerando i residui della potatura !!

SUSTAINOLIVE.EU

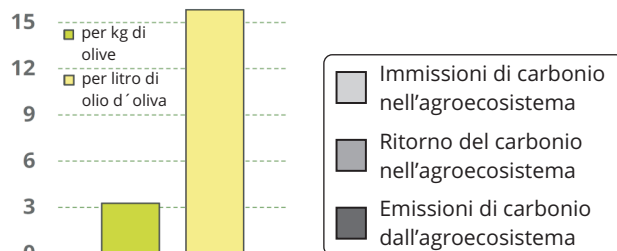
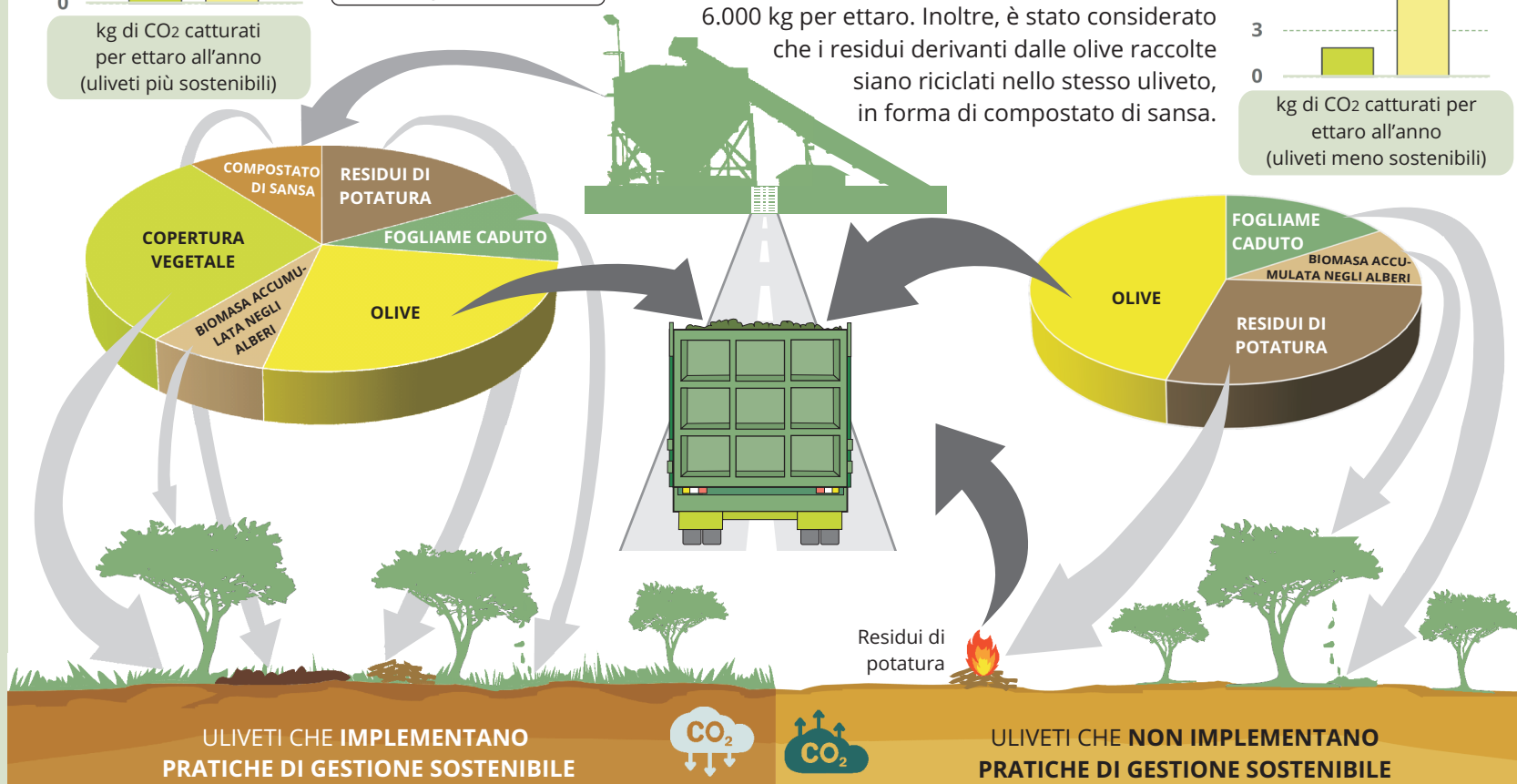
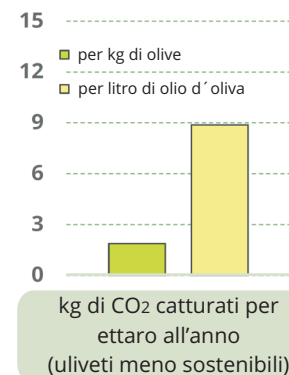


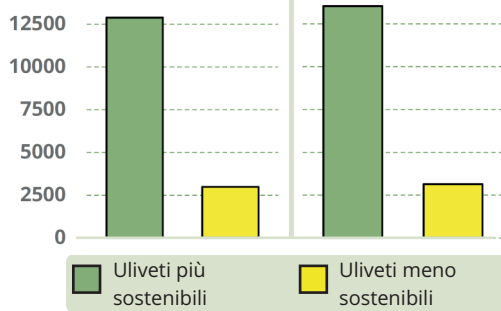
Grafico comparativo dei principali flussi di carbonio nei due uliveti sperimentali di SUSTAINOLIVE in Spagna

I flussi di carbonio derivanti dall'aggiunta di residui di frantoio sono stati stimati su una produzione di 6.000 kg per ettaro. Inoltre, è stato considerato che i residui derivanti dalle olive raccolte siano riciclati nello stesso uliveto, in forma di compostato di sansa.



Bilancio netto tra emissioni ed immissioni di CO₂ (esprese in kg di CO₂ catturati per ettaro all'anno)

L'uliveto che adotta soluzioni tecnologiche sostenibili cattura annualmente **fino a 10 tonnellate di CO₂ in più** per ettaro di quello che non le adotta



Euro per ettaro che l'agricoltore riceverebbe se la CO₂ catturata dall'uliveto fosse quotata sul mercato internazionale delle emissioni (prezzo di riferimento €84 per tonnellata a Gennaio 2022)

Gli Olivicoltori che adottano soluzioni tecnologiche sostenibili **guadagnerebbero circa €1.080 per ettaro**, mentre quelli che usano pratiche convenzionali riceverebbero circa **€250 per ettaro**.

Il lettore deve considerare che questo schema rappresenta una versione semplificata dell'impronta complessiva di carbonio di un uliveto, visto che alcuni flussi chiave del carbonio (decomposizione dei residui delle piante di copertura, residui di potatura e compostato di sansa, come pure la respirazione e l'erosione del suolo) non sono stati considerati.

extra info